

# ROTARY Il costituzionalista Bertolissi ospite della conviviale Il referendum nel menù



Giovanni Brasioli

BADIA POLESINE - Al Park Hotel Le Magnolie si è svolta la tappa inaugurale del tour che l'illustre costituzionalista Mario Bertolissi ha intrapreso per spiegare agli elettori le problematiche sollevate dal quesito referendario di riforma costituzionale prossimo venturo. L'evento, organizzato dal Rotary club Badia-Lendinara - Alto Polesine, ha visto la partecipazione di Marco Trom-

bini (presidente provincia di Rovigo), Gastone Fantato (sindaco di Badia), Sante Casini (assistente del governatore), Michele Fioravanti (sindaco di Calto), Cosapevole della complessità dell'argomento, ha sapientemente illustrato il tema senza giungere a palesi prese di posizione. Tutto questo, se da un lato ha deluso coloro che auspicavano una chiara indicazione, dall'altro ha suscitato una serie di dubbi utili al necessario approfondimento finalizzato ad una scelta matura e responsabile. Fra le righe, qualcuno ha maliziosamente scorto un'implicita propensione del Relatore per il no. In verità il professore si è limitato a far riflettere l'uditorio sulle criticità inerenti e conseguenti il quesito referendario fra le quali meritano attenzione, a suo dire, le nebulose attribuzioni del nuovo Senato, un ibrido fra il modello territoriale tedesco ed il principio della sussidiarietà però con la contraddizione di un rovesciamento di prospettiva dal momento che



lo Stato, anziché intervenire solo quando la Realtà locale non è autosufficiente, detta al territorio le regole svuotando le competenze regionali, mentre non si capisce perché vengano mantenute le Autonomie a statuto speciale: un vera incongruenza. Più chiara è apparsa, invece, la sua contrarietà all'ondivago comportamento del Governo in tema di riforma elettorale che, negli ultimi due anni, ha più volte cambiato registro: "Non si può - ha sottolineato Bertolissi - modellare un sistema elettorale in relazione ai possibili risultati di questo o quel partito".

L'ospite si è infine detto contrario alla scelta profilata dei nuovi collegi uninominali che di fatto blindano una casta di nominati, perché se da un lato questo va a scapito del possibile voto di scambio collegato alle preferenze, dall'altro limita il principio della rappresentatività democratica. Alla fine, dopo alcuni interventi ed altrettante puntuali risposte, Bertolissi si detto è compiaciuto che le sue considerazioni abbiano generato "confusione" nelle coscienze perché, ha precisato: "la democrazia richiede tempo e fatica e non è quindi riconducibile ad un quiz".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il costituzionalista Mario Bertolissi alla conviviale del Rotary